

RASSEGNA STAMPA
del
08/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 07-03-2012

07-03-2012 Il Centro alluvione, chiodi annuncia 20 milioni - antonella formisani	1
07-03-2012 Il Centro neve: come richiedere i danni	2
07-03-2012 Il Centro tre feriti nell'incendio della mansarda	3
07-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile La terra ha tremato in provincia de L'Aquila	4
07-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Concordia si è mossa. Identificate altre due vittime	5
07-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Il numero del procedimento penale è del 23 dicembre 2009. Quello in cui appare indagata...	6
07-03-2012 Il Messaggero (Ancona) Vado a bere un caffè al bar La Sosta ha detto alla moglie Ursula, ieri verso le 13....	7
07-03-2012 Il Messaggero (Latina) Torna alla luce la fonte di Nettuno, grazie al lavoro svolto dalla Soprintendenza dei Beni A...	8
07-03-2012 Il Messaggero (Marche) Ci risiamo: la prevista pioggia torrenziale che si è scatenata ieri pomeriggio è tornata	9
07-03-2012 La Nazione (Firenze) Frana di Mirteto, 11 a giudizio Nei guai anche l'assessore	10
07-03-2012 La Nazione (Grosseto) Marinai d'Italia, il gruppo «Bausani» crea un nucleo di protezione civile	11
07-03-2012 La Nazione (Livorno) Senza titolo	12
07-03-2012 La Nazione (Livorno) Chiesto alla Regione lo stato di emergenza per le eccezionali nevicate di febbraio	13
07-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) «Per la frana che uccise Aldo vanno processate	14
07-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvii...	15
07-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Alberi cadono sui cavi elettrici Case al buio e scuole chiuse	16
07-03-2012 La Nazione (Prato) LINEA sì, linea no. In Val di Bisenzio, soprattutto in certe zone, capita sp...	17
07-03-2012 La Nazione (Prato) Telefoni e televisione, ecco cosa cambierà	18
07-03-2012 La Nazione (Prato) Qual è stata la spinta per rientrare a Prato? «Non è avvenuto s...	19
07-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, da stasera temporali al sud	20
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) L'appello di Umberto Eco: «Aiutate il Montefeltro martoriato dalla neve»	21
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Il governo è lontano, i soldi non ci sono Il 21 marzo si tenta la marcia su Roma	22
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) L'ultima accusa: «Una compagnia riminese per promuovere le Marche»	23
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) «I defibrillatori possono salvare delle vite» Cuccarini e Vezzali madrine di solidarietà	24

07-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Terremoto Bertolaso indagato per l'appalto dei bagni chimici	25
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Aiutare la gente è una vera gioia»	26
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
«Valentina e Giuseppe uccisi un'altra volta dalla giustizia»	27
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Daniela Gadda, una volontaria della Protezione Civile di Lagosanto, ha salvato dal traffico un agnel...	28
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
OGGI I MEMBRI della V Commissione «Lavori pubblici e protezione civile» della Prov...	29
07-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Neve, aiuto per i danni	30
07-03-2012 La Stampa (Roma)	
Bagni chimici: indagato Bertolaso::Ancora guai giudiziari...	31
07-03-2012 La Stampa (Roma)	
Calcioscommesse in arrivo il terremoto A Bari si indaga sui club::Questione di giorni e...	32
07-03-2012 Il Tempo Online	
Bagni chimici. Indagato Bertolaso	33
07-03-2012 Il Tempo (Abruzzo e Molise)	
Bertolaso indagato per appalto bagni chimici	34

alluvione, chiodi annuncia 20 milioni - antonella formisani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- Cronaca

Alluvione, Chiodi annuncia 20 milioni

In consiglio regionale s'impegna ad andare al Cipe per chiedere i Fas persi

Passa all'unanimità la risoluzione presentata dal Pd

ANTONELLA FORMISANI

TERAMO. Chiodi si impegna a recuperare i vecchi fondi Fas ormai persi, per un parziale ristoro dei danni dell'alluvione che un anno fa tanti danni ha procurato alla provincia di Teramo. Anzi, tenterà di raddoppiarli. Ieri mattina in consiglio regionale è stata approvata all'unanimità la risoluzione presentata da **Claudio Ruffini** e **Giuseppe Di Luca** volta a trovare risorse per rifondere i danni della devastante alluvione del 1° marzo 2011.

I VECCHI FAS. Chiodi ha dichiarato in aula che venerdì prossimo, durante un incontro al Cipe, chiederà che all'Abruzzo vengano destinati 20 milioni. In realtà il Cipe si è ripreso 10,3 milioni di euro, residuo della programmazione Par-Fas mai speso. A disposizione ora c'è un plafond di 780 milioni e a questo punto Chiodi cercherà di ottenerne praticamente il doppio.

«E' un risultato importante», commentano i consiglieri Ruffini e Di Luca, «il consiglio regionale ha preso atto della necessità di proporre un'azione condivisa e unitaria che rafforza il presidente Chiodi nel dialogo con il governo ed il Cipe per reperire i finanziamenti necessari. In questo senso abbiamo apprezzato che il capogruppo della maggioranza **Lanfranco Venturoni** abbia apposto la propria firma al nostro documento che poi è stato votato da tutte le forze presenti».

GLI ALTRI FONDI. La risoluzione inoltre impegna Chiodi a richiedere al presidente del consiglio dei ministri la proroga dello stato di emergenza dichiarato il 10 marzo 2011 che dovrebbe scadere il 31 marzo 2012. «Quest'ultima richiesta è necessaria per ottenere dal governo l'ordinanza del presidente del Consiglio per le conseguenti assegnazione di risorse finanziarie provenienti dal fondo nazionale di Protezione civile, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale che di fatto elimina la "tassa sulle disgrazie"». In soldoni, prima che intervenisse il "Milleproroghe" a inserire la famigerata tassa, era previsto che la Protezione civile stanziasse 10 milioni, che sarebbero stati destinati alle cosiddette "somme urgenze", cioè le somme spese dai Comuni per ripristinare la viabilità e riparare i danni più gravi. Ma poi tutto si è bloccato e i Comuni e la Provincia - che ne frattempo avevano speso 12 milioni 424mila euro - sono rimasti rimborsi.

«Chiodi si è impegnato a far emettere l'ordinanza attuativa, conseguente al decreto di riconoscimento dello stato di calamità, con cui verrebbero stanziati i primi finanziamenti per l'alluvione, ma ha precisato che il governo mostra ancora resistenze sul discorso dell'inapplicabilità alle Regioni "calamitate" della fiscalità aggiuntiva prevista nel Milleproroghe 2011, norma oggi dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale», dichiarano Ruffini e Di Luca. I due consiglieri insistono molto sulla necessità di ottenere, oltre ai vecchi Fas, anche i fondi dalla Protezione civile: sospettano che i primi non possano essere utilizzati per le "somme urgenze". «Il Cipe finanzia gli investimenti, quindi probabilmente quei fondi potranno essere spesi per ricostruire ponti, rifare strade o per un ristoro ai danni dei privati», spiega Ruffini, «le somme della Protezione civile invece potrebbero essere destinate alle spese sostenute da Provincia e Comuni che sono in una estrema difficoltà per il mancato rimborso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neve: come richiedere i danni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Teramo*

Neve: come richiedere i danni

Il Comune vuole presentare il conto alla Regione

I cittadini hanno tempo fino al 10 per le domande di risarcimento In città una festa per operai e soccorritori

ROSETO. Si possono presentare entro mezzogiorno di sabato le richieste di rimborso dei danni causati dalla neve. «Al fine di rendicontare alla Regione Abruzzo in tempo utile e cioè il 13 marzo 2012», spiega l'assessore **Fabrizio Fornaciari**, «è necessario che imprese e cittadini comunichino al Comune i danni subiti durante le eccezionali nevicate del mese di febbraio».

Le domande vanno presentate all'ufficio relazioni con il pubblico, al piano terra del municipio. I moduli sono disponibili allo sportello Urp e anche sul sito web del Comune. Le somme che superano 15mila euro devono essere supportate da perizia di tecnico abilitato o da preventivo di spesa. Le informazioni che Comune e cittadini sono stati invitati a fornire servono per l'attivazione di un Fondo europeo di solidarietà da parte del dipartimento della Protezione civile.

Per far fronte all'emergenza il Comune ha attivato 17 ditte e 32 mezzi gommati per una spesa totale di 124mila euro; sono stati distribuiti 500 quintali di sale e ogni notte gli addetti hanno sgomberato seimila quintali di neve dalla Statale 16.

L'assessore ha poi sottolineato il grande lavoro dei dipendenti del settore lavori pubblici con a capo il dirigente **Maria Angela Mastropietro** e il responsabile delle squadre **Guido Cianci**.

Ma il lavoro sul territorio non è ancora terminato, come spiega il sindaco **Enio Pavone**. «I nostri operai», dice infatti il primo cittadino, «stanno ancora lavorando alla potatura delle piante danneggiate e raccogliendo tutti i rami abbattuti dalla neve. Un impegno quotidiano per presentare al meglio la città nelle prossime festività pasquali». Il sindaco ha poi annunciato una manifestazione Di ringraziamento per tutti quelli che hanno lavorato nel periodo critico. (f.ce.)

tre feriti nell'incendio della mansarda

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Tre feriti nell'incendio della mansarda

San Salvo, alloggio a fuoco per la canna fumaria intasata

SAN SALVO. Una mansarda distrutta e tre persone finite al pronto soccorso. E' l'epilogo di un incendio scoppiato ieri, alle 12,30, in un appartamento di via Trento e Trieste, nel centro della cittadina. Tutta colpa della canna fumaria del camino intasata. Dal caminetto è partita la scintilla che in pochi minuti si è estesa all'interno dell'abitazione e del solaio alimentando una nuvola di fumo.

Un quarantacinquenne del paese, **Rodolphe Pinto**, alla vita del fumo che usciva dalle finestre non ha esitato ad entrare nell'abitazione per aiutare la padrona di casa. Altri residenti hanno chiamato i soccorsi. Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri e i volontari della Protezione civile Valtrigno.

Le operazioni di soccorso non sono state né rapide né semplici. Il primo soccorritore mentre cercava di liberare il solaio dal fumo ha battuto la testa contro una trave. L'uomo, anche se ferito, è riuscito a portare fuori dall'abitazione una bombola di gas, evitando così un'esplosione. Sia lui che la padrona di casa insieme a un altro soccorritore sono stati trasferiti al pronto soccorso dell'ospedale San Pio dalle ambulanze del 118 e della Valtrigno.

Nessuno dei tre ha riportato gravi conseguenze. Dopo le prime cure sono stati dimessi. I danni alla casa sono notevoli: ciò che non è stato distrutto dal fuoco l'ha danneggiato il fumo. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra ha tremato in provincia de L'Aquila

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La terra ha tremato in provincia de L'Aquila"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

La terra ha tremato in provincia de L'Aquila

Un evento sismico si è verificato ieri sera nel distretto aquilano: alle 19.16 si è registrata una scossa di magnitudo 2.5

Mercoledì 7 Marzo 2012 - Dal territorio -

Come comunica il Dipartimento di Protezione Civile, nel tardo pomeriggio di ieri, un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimento e Scoppito. Non risultano per il momento, dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.16 con magnitudo 2.5.

Red/JG

La Concordia si è mossa. Identificate altre due vittime

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Concordia si è mossa. Identificate altre due vittime"

Data: **07/03/2012**

Indietro

La Concordia si è mossa. Identificate altre due vittime

Potrebbero essere dei due fidanzati francesi i corpi identificati ieri fra le vittime recuperate il 22 febbraio. Intanto ieri la Concordia si è mossa di 7 centimetri nell'arco di due ore, poi si è nuovamente stabilizzata su movimenti di 1 mm /ora

Mercoledì 7 Marzo 2012 - Dal territorio -

Dopo sono riprese ieri nel primo pomeriggio, dopo una sosta dovuta al maltempo, le operazioni di recupero carburante dal relitto della Costa Concordia naufragata nei pressi dell'Isola del Giglio: i tecnici di Smit Salvage e Neri hanno condotto il pontone Meloria accanto alla parte centrale della nave per l'installazione di uno speciale ponteggio atto a facilitare il lavoro degli operatori nell'aspirazione del carburante in galleggiamento all'interno della sala macchine.

Nella notte di ieri - fanno sapere dalla Struttura Commissariale per il naufragio Concordia - il movimento superficiale della Costa Concordia, monitorato dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, "ha subito un'accelerazione stimabile in circa 7 cm nell'arco di due ore, precisamente dalla mezzanotte alle 2, prima di stabilizzarsi nuovamente su valori dell'ordine di 1 millimetro l'ora". Non risultano invece anomalie nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

Intanto la Costa Crociere ha ricevuto 8 progetti per la rimozione del relitto della Concordia: una commissione tecnica di Costa e la Protezione civile li vaglieranno e sceglieranno entro la fine del mese di marzo. In tutto erano circa 30 i progetti richiesti dalla compagnia di navigazione Costa ad altrettanti gruppi internazionali specializzati nella rimozione relitti.

Secondo alcune fonti, infine, sarebbero stati identificati ieri altri due degli otto corpi ritrovati il 22 febbraio scorso all'interno del ponte 4 della Costa Concordia: si tratterebbe dei due fidanzati francesi ma occorre attendere l'esame del Dna. All'appello comunque mancano ancora 7 persone, disperse dalla notte 13 gennaio scorso, data del tragico naufragio della nave da crociera Costa Concordia, e non ancora ritrovate.

red/pc

Il numero del procedimento penale è del 23 dicembre 2009. Quello in cui appare indagata...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 07/03/2012

Indietro

Mercoledì 07 Marzo 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Il numero del procedimento penale è del 23 dicembre 2009. Quello in cui appare indagata Martina Dainelli, ex amministratore della società Sebach, insieme ad altre due persone. Un fascicolo le cui indagini, affidate al Servizio criminalità organizzata della questura dell'Aquila e agli agenti della squadra mobile, diretti da Fabio Ciccimarra, sono state chiuse poche settimane fa. Indagini, per intenderci, che hanno riguardato l'affare dei bagni chimici: 34 milioni di euro circa. Il costo ha rappresentato una parte consistente delle spese della prima emergenza, il cui ammontare sarebbe stato quasi un quarto dei fondi per il mantenimento delle tendopoli. Gli investigatori, su indicazione del pm Antonietta Picardi, hanno tirato le somme sull'appalto dei bagni chimici che fin dai primi momenti emergenziali avevano letteralmente invaso le tendopoli. Le sorprese non sono mancate perché tra gli indagati per abuso d'ufficio figura l'ex numero uno del dipartimento della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, finito sotto inchiesta dopo l'esposto presentato da una delle società escluse dall'appalto. A Bertolaso gli inquirenti contestano il mancato controllo della documentazione presentata dalla Sebach, in particolare di un certificato senza data di scadenza, mentre la ditta ne avrebbe fornito un altro. Oltre a Bertolaso, la Procura aquilana con la stessa ipotesi di reato ha indagato altre cinque persone, coloro che all'epoca dei fatti presiedevano la commissione di pre-gara che avrebbe avvantaggiato - secondo l'accusa - la Sebach rispetto a un'altra ditta che avrebbe poi fatto partire l'indagine. Questo è un aspetto. Poi ce n'è un altro. Un filone tutto aquilano che è stato chiuso nelle scorse settimane e che vede indagata per falso la Dainelli insieme ad altre due persone. Gli inquirenti avrebbero scoperto casi di falsificazione delle fatture da parte della Dainelli in relazione all'attività di pulizia che avveniva presso la società Gran Sasso Acqua. Fatture che sarebbero poi state inviate alla Protezione civile a Roma per essere rimborsate. «Non so niente di questa inchiesta e mi domando come ci possa entrare Bertolaso sulle procedure di gara per i bagni chimici nelle tendopoli». È quanto afferma l'avvocato Filippo Dinacci, difensore dell'ex capo della Protezione civile. «Su questa vicenda - prosegue il penalista - non ho mai ricevuto alcun avviso dalla Procura dell'Aquila, né da quella di Roma: non sono al corrente di alcuna inchiesta di questo tipo. Mi informerò in procura per capire di cosa si tratta». Sul caso giudiziario è intervenuto anche l'avvocato Renzo Contrada che assiste la Sebach: «Attualmente la società ha amministratori e soci nuovi. Dall'agosto del 2011, la dottoressa Dainelli non è più amministratore dell'azienda. Confidiamo che nella circostanza possa dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati perché noi l'abbiamo sempre conosciuta come una persona perbene, professionale e competente. Anche se non più operativa, mi si lasci passare questo termine, con noi non c'è un distacco totale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vado a bere un caffè al bar La Sosta ha detto alla moglie Ursula, ieri verso le 13...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 07 Marzo 2012

[Chiudi](#)

«Vado a bere un caffè al bar La Sosta» ha detto alla moglie Ursula, ieri verso le 13.30. Ha lasciato il telefonino a casa ed è salito in macchina. Ma Giuliano Nicoletti, pensionato filottranesi di 62 anni, al bar di via Bartoluccio non è mai arrivato. Nuovo giallo per una persona scomparsa, stavolta a Filottrano. Verso le 15.30 la moglie non vedendolo rientrare a casa ha dato l'allarme, e sono scattate le ricerche di carabinieri e protezione civile. «Mio marito è uscito da pochi giorni dall'ospedale dove si è sottoposto a un delicato intervento chirurgico - racconta la signora Ursula - E' ancora in convalescenza. Io e il figlio siamo in ansia perché non ha mai tenuto un comportamento simile tanto più adesso che è anche debole».

Torna alla luce la fonte di Nettuno, grazie al lavoro svolto dalla Soprintendenza dei Beni A...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Marzo 2012

Chiudi

di FABIO COCCIA

Torna alla luce la fonte di Nettuno, grazie al lavoro svolto dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici del Lazio e alla piena collaborazione dell'amministrazione guidata da Nicola Procaccini. L'hanno scoperta un gruppo di archeologi coordinati dalla responsabile Nicoletta Cassieri nell'area di Pisco Montano dopo un'accurata bonifica del luogo.

Fons Neptunius appunto, come indicava Vitruvio nel suo De Architectura, unica antica fonte letteraria sull'esistenza in vita di questo luogo e sulle sue acque mortali che con ogni probabilità contenevano un'alta percentuale di arsenico.

Proprio per questo motivo fu chiusa, seppellita almeno due volte nella sua millenaria storia.

«La ricerca, avviata anni addietro all'interno di un più ampio intervento regionale di protezione civile, è stata motivata proprio dall'alto valore archeologico e geologico del Pesco Montano – si legge nella nota della Soprintendenza relativa alla scoperta – A partire da una parete di roccia interessata dai fori dei litodomi, molluschi marini che testimoniano l'antico livello del mare tra i 100.000 e i 150.000 anni fa, si è deciso di studiare il rapporto esistente tra questa ed il grande taglio roccioso di epoca romana, finalizzato al passaggio della via Appia costiera».

Risultato? «La scoperta di un'inaspettata cavità naturale che si addentrava nel cuore del monte. La parte inferiore di questa grotta risulta molto levigata dal lungo fluire d'acqua di una sorgente, che vi ha ricavato un piccolo alveo ed il fondo risulta ostruito da numerosi blocchi, in parte crollati dalla volta, in parte collocati artificialmente». E dentro alcuni graffiti - quattro coltelli, un'hedera, una palmetta ed altri segni di difficile interpretazione, tutti protetti originariamente da una piccola struttura (un altare? una tettoia?) di cui rimangono soltanto gli incassi. «Tutto lascia supporre che si tratti di un piccolo sacello e i misteriosi graffiti sono probabilmente da attribuire ad un ambito sacro-religioso».

Ma è proprio a causa dell'unicità del rinvenimento che il significato esatto, ad oggi, sfugge.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci risiamo: la prevista pioggia torrenziale che si è scatenata ieri pomeriggio è tornata ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Marzo 2012

Chiudi

Ci risiamo: la prevista pioggia torrenziale che si è scatenata ieri pomeriggio è tornata a creare gravissimi disagi in città. Le zone più colpite sono state le solite: piazza San Giovanni battista, la zona di via Voltattorni, e in particolare la viabilità nei sottopassaggi. Va dato atto che, stavolta, la macchina dell'emergenza è stata pronta nella risposta, anche perchè l'allerta meteo della Protezione Civile era arrivato in anticipo. Però resta la situazione di estrema gravità. Andiamo nel dettaglio. L'inizio dei temporali è avvenuto attorno alle ore 17. Ma l'intensità è poi immediatamente salita dopo le ore 19. A questo punto il livello dell'acqua è salito a livello preoccupante nella zona di piazza San Giovanni Battista, ancora una volta uno degli «epicentri» dei problemi. Poi l'acqua è salita di livello nella zona del sottopassaggio di via Voltattorni che è stato chiuso al transito in tarda serata, per evitare che le automobili di passaggio restassero impantanate. E altra situazione critica sempre in contrada Marina Centro e quartiere Sant'Antonio. Il sindaco Gaspari ha seguito, attimo per attimo, l'andamento degli interventi. Stavolta il primo cittadino, su Facebook, ha asserito che il problema della captazione delle acque non va. «Abbiamo speso sei milioni in cinque anni- aveva dichiarato nell'assemblea con i residenti dopo il precedente allagamento- ma stavolta, di eccezionale, non mi resta che dire che questi lavori non sono stati fatti bene». L'acqua ha raggiunto l'altezza di circa 10- 15 centimetri. Squadre di operai hanno provveduto a sollevare tutti i tombini per evitare ulteriori intasamenti. Il traffico ha avuto momenti veramente difficili. Situazione veramente critica in via Volta dove c'è stato il bis dell'altra grave situazione. «Siamo stupefatti di dover ancora essere alle prese con l'acqua- hanno scritto i cittadini residenti indignati- Come sono stati fatti questi lavori? Perché le fognie non fanno il loro dovere?». S.P.

Frana di Mirteto, 11 a giudizio Nei guai anche l'assessore**Nazione, La (Firenze)**

"Frana di Mirteto, 11 a giudizio Nei guai anche l'assessore"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Frana di Mirteto, 11 a giudizio Nei guai anche l'assessore MASSA LA PROCURA di Massa ha chiesto il rinvio a giudizio di tutte le persone indagate per la frana che la sera del 31 ottobre 2010 uccise Aldo Manfredi, autotrasportatore di 48 anni. La frana avvenne sulla collina di Montalbano a Mirteto, a pochi metri dall'abitazione di Manfredi, che era uscito sotto una pioggia torrenziale per controllare, forse, la regimazione delle acque sui vigneti. Per nove degli indagati, tecnici del Comune di Massa e di ditte esterne che a vario titolo si erano occupati di lavori eseguiti in somma urgenza sulla collina nei mesi precedenti la frana mortale, l'accusa è disastro e omicidio colposi; per un altro tecnico esterno l'accusa è, invece, truffa e frode ai danni del Comune. Il pm Rossella Soffio ha chiesto il rinvio a giudizio anche per l'assessore all'ambiente del Comune di Massa, Andrea Ofretti (nella foto), entrato nell'inchiesta in un secondo momento e accusato di abuso d'ufficio: l'assessore avrebbe infatti partecipato alla seduta di giunta in cui fu approvato un elenco degli interventi di somma urgenza, tra i quali quello per Montalbano, collina sulla quale hanno un terreno anche la madre e una sorella.

Marinai d'Italia, il gruppo «Bausani» crea un nucleo di protezione civile**Nazione, La (Grosseto)**

"Marinai d'Italia, il gruppo «Bausani» crea un nucleo di protezione civile"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 15

Marinai d'Italia, il gruppo «Bausani» crea un nucleo di protezione civile ARGENTARIO

VENTICINQUESIMO anniversario dell'Anni (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) gruppo Nicola Bausani di Porto Santo Stefano, quest'anno, e il presidente Marco Scotto preannuncia che sarà organizzata una grande festa. «In questi venticinque anni dice Scotto il gruppo ha svolto un'intensa attività. Con il rinnovo del Consiglio Direttivo e con il cambiamento dei tempi vuole essere più vicino alla popolazione e ha messo in studio la possibilità di formare un Nucleo di protezione civile di mare seguendo il modello sviluppato dall'Anni di Monfalcone e sotto le direttive della presidenza nazionale. A questo proposito si è già svolta una prima riunione di studio alla quale hanno partecipato un buon numero di cittadini, molti dei quali giovani. Anche se alcuni giovani non sono iscritti all'associazione non significa niente, l'essenziale è che si possa contare sulla loro presenza nei momenti del bisogno». Il nuovo nucleo si è già formato: Marco Scotto ne è presidente, Vincenzo Mataloni è il suo vice e Benito Tortora è segretario.

*Senza titolo***Nazione, La (Livorno)***"Senza titolo"*Data: **07/03/2012**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 15

Senza titolo PORTOFERRAIO «Una deroga al patto di stabilità interno per la messa in sicurezza del territorio»

PORTOFERRAIO IL CONSIGLIO comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla solidarietà ai Comuni alluvionati, la salvaguardia della popolazione dai rischi presenti sul territorio comunale ed i vincoli del patto di stabilità.

Con esso si impegna innanzitutto la giunta municipale a chiedere al Governo «di derogare al patto di stabilità interno per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, di prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano nelle attività di prevenzione di protezione civile e di ripristinare il finanziamento del Fondo nazionale e del Fondo regionale di Protezione Civile" e "di ampliare la sfera di azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate dal comune di Portoferraio». ALTRI impegni sono quelli di "coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-protegersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui ben" e di "assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari all'1% del bilancio comunale". I consiglieri si sono infine impegnati a devolvere il gettone di presenza della seduta a favore dei Comuni alluvionati. Æ

Chiesto alla Regione lo stato di emergenza per le eccezionali nevicate di febbraio**Nazione, La (Livorno)**

"Chiesto alla Regione lo stato di emergenza per le eccezionali nevicate di febbraio"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 15

Chiesto alla Regione lo stato di emergenza per le eccezionali nevicate di febbraio MARCIANA

MARCIANA L'AMMINISTRAZIONE comunale ha deciso di richiedere al governatore Rossi la dichiarazione dello stato di emergenza regionale per le eccezionali precipitazioni nevose del 10 e 11 febbraio nelle quali il Comune ha dovuto provvedere ad notevole impiego di uomini e mezzi per garantire lo sgombero dalla neve delle strade e lo spargimento di sale per evitare il formarsi di ghiaccio, soprattutto nelle strade comunali ed interne ai centri storici di Marciana e Poggio. La richiesta trova motivazione nel fatto che «per far fronte alla situazione di calamità, il Comune ha dovuto sostenere da subito spese eccezionali che non possono prescindere dall'intervento di aiuti regionali mediante la dichiarazione dello "stato di emergenza». Viene fatto riferimento «alle spese sostenute e da sostenere dal Comune per fronteggiare l'evento alluvionale di novembre, anche al fine di porre rimedio ad alcune criticità ad esso conseguenti in vista della stagione turistica, per le quali era stato richiesto ed ottenuto lo Stato di emergenza per calamità naturale» evidenziando il fatto che «attualmente il Comune non ha ancora avuto alcun finanziamento».

«Per la frana che uccise Aldo vanno processate**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"«Per la frana che uccise Aldo vanno processate"

Data: 07/03/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

«Per la frana che uccise Aldo vanno processate Il pm Rossella Soffio chiede il rinvio a giudizio di tutti gli indagati per lo smottamento

RICERCHE Il corpo di Aldo Manfredi, ucciso dallo smottamento la sera del 31 ottobre 2010, fu ritrovato solo nel pomeriggio del giorno seguente

di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvio a giudizio per tutte le undice persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sullo smottamento di Montalbano, a Mirteto, che la sera del 31 ottobre 2010 uccise Aldo Manfredi, autostrasportatore di 48 anni. Due ore dopo si consumò un'analoga tragedia a Lavacchio. Tra gli indagati per i quali viene chiesto il processo c'è anche Andrea Ofretti, assessore all'ambiente del Comune di Massa, accusato di abuso d'ufficio. E' invece accusato di frode e truffa ai danni del Comune di Massa il geologo Silvano Paganini, direttore tecnico di cantiere. Più pesanti le ipotesi di reato a carico delle altre persone indagate: disastro e omicidio colposi. Di questo sono accusati tre tecnici comunali (il geometra Carlo Mariani e il dirigente Fabio Mercadante, ancora in servizio, e l'ingegner Andrea Bontempi, ora in pensione), il geologo libero professionista Riccardo Barbieri e i titolari o dipendenti delle ditte alle quali cui furono affidati i lavori di somma urgenza eseguiti a Montalbano prima della frana mortale: gli spezzini Iacopo De Nobili e Franco Ferrari, Giuseppe Rebecchi e Alessandro Migliorelli della Fratelli Rebecchi di Massa, Iacopo Baroni di Camaione. Gli indagati, ascoltati nel corso delle indagini dal pm Soffio o dalla polizia, hanno rigettato le accuse o si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. LA DATA dell'udienza preliminare in cui il giudice dovrà valutare se le accuse sono sostenibili nel dibattimento verrà fissata nelle prossime settimane. L'inchiesta sulla frana di Mirteto, come quella sulla frana di Lavacchio, era stata avviata insieme dai sostituti procuratori Rossella Soffio e Federico Manotti, quest'ultimo trasferitosi alla Procura di Genova dal dicembre scorso. Per Mirteto le indagini sono state svolte dalla squadra mobile della questura di Massa, guidata da Antonio Dulvi Corcione; la Procura si è avvalsa anche della consulenza tecnica dell'ingegner Paolo Rabitti e del geologo Giampaolo Sommaruga. POCO prima delle 20 del 31 ottobre 2010, sotto un nubifragio eccezionale, Aldo Manfredi era uscito insieme al padre Alberto sul retro della loro abitazione, forse per verificare alcuni lavori di canalizzazione delle acque. Aldo si era avventurato sul fianco della collinetta terrazzata a vigneti quando una massa di fango e sassi staccatasi dall'alto lo ha travolto, senza che il padre potesse fare nulla. Il corpo dell'uomo fu ritrovato sepolto dalla terra solo nel pomeriggio del giorno seguente. Secondo le ipotesi della Procura, basata anche sulla perizia dei consulenti tecnici d'ufficio, lo smottamento di Ognissanti avrebbe avuto quanto meno una concausa nei lavori di somma urgenza fatti eseguire su quella stessa collina dal Comune, settore Protezione civile, l'anno precedente, a seguito di un altro smottamento rilevato il 2 aprile 2009. Lo smottamento mortale si era infatti staccato all'altezza delle palizzate collocate per arginare il precedente movimento di terra. Per questo motivo sono stati indagati per disastro e omicidio colposi i tecnici e il dirigente della protezione civile del Comune che si erano occupati della progettazione dell'intervento, e gli amministratori e dipendenti delle ditte che lo avevano eseguito: in tutto nove persone. I lavori erano stati affidati alla ditta Fratelli Rebecchi che, in subappalto, ne aveva fatto eseguire una parte a ditte di scavo e di movimentazione terra di La Spezia e Camaione. DIVERSA la posizione di Silvano Paganini, accusato appunto di truffa. L'assessore Andrea Ofretti è invece accusato di abuso d'ufficio perché nel 2009 partecipò alla seduta di giunta in cui si prese atto di una serie di lavori da eseguire in somma urgenza, tra i quali quelli di Montalbano: proprietarie di uno dei lotti di terreno sulla collina in qualche modo interessati dai lavori di consolidamento erano la mamma e una sorella dell'assessore, che dunque avrebbe dovuto non partecipare alla seduta. Image: 20120307/foto/5752.jpg

di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvii...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvii..."

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvii... di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvio a giudizio per tutte le undice persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sullo smottamento di Montalbano, a Mirteto, che la sera del 31 ottobre 2010 uccise Aldo Manfredi, autostrasportatore di 48 anni. Due ore dopo si consumò un'analogha tragedia a Lavacchio. Tra gli indagati per i quali viene chiesto il processo c'è anche Andrea Ofretti, assessore all'ambiente del Comune di Massa, accusato di abuso d'ufficio. E' invece accusato di frode e truffa ai danni del Comune di Massa il geologo Silvano Paganini, direttore tecnico di cantiere. Più pesanti le ipotesi di reato a carico delle altre persone indagate: disastro e omicidio colposi. Di questo sono accusati tre tecnici comunali (il geometra Carlo Mariani e il dirigente Fabio Mercadante, ancora in servizio, e l'ingegner Andrea Bontempi, ora in pensione), il geologo libero professionista Riccardo Barbieri e i titolari o dipendenti delle ditte alle quali cui furono affidati i lavori di somma urgenza eseguiti a Montalbano prima della frana mortale: gli spezzini Iacopo De Nobili e Franco Ferrari, Giuseppe Rebecchi e Alessandro Migliorelli della Fratelli Rebecchi di Massa, Iacopo Baroni di Camaioere. Gli indagati, ascoltati nel corso delle indagini dal pm Soffio o dalla polizia, hanno rigettato le accuse o si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. LA DATA dell'udienza preliminare in cui il giudice dovrà valutare se le accuse sono sostenibili nel dibattimento verrà fissata nelle prossime settimane. L'inchiesta sulla frana di Mirteto, come quella sulla frana di Lavacchio, era stata avviata insieme dai sostituti procuratori Rossella Soffio e Federico Manotti, quest'ultimo trasferitosi alla Procura di Genova dal dicembre scorso. Per Mirteto le indagini sono state svolte dalla squadra mobile della questura di Massa, guidata da Antonio Dulvi Corcione; la Procura si è avvalsa anche della consulenza tecnica dell'ingegner Paolo Rabitti e del geologo Giampaolo Sommaruga. POCO prima delle 20 del 31 ottobre 2010, sotto un nubifragio eccezionale, Aldo Manfredi era uscito insieme al padre Alberto sul retro della loro abitazione, forse per verificare alcuni lavori di canalizzazione delle acque. Aldo si era avventurato sul fianco della collinetta terrazzata a vigneti quando una massa di fango e sassi staccatasi dall'alto lo ha travolto, senza che il padre potesse fare nulla. Il corpo dell'uomo fu ritrovato sepolto dalla terra solo nel pomeriggio del giorno seguente. Secondo le ipotesi della Procura, basata anche sulla perizia dei consulenti tecnici d'ufficio, lo smottamento di Ognissanti avrebbe avuto quanto meno una concausa nei lavori di somma urgenza fatti eseguire su quella stessa collina dal Comune, settore Protezione civile, l'anno precedente, a seguito di un altro smottamento rilevato il 2 aprile 2009. Lo smottamento mortale si era infatti staccato all'altezza delle palizzate collocate per arginare il precedente movimento di terra. Per questo motivo sono stati indagati per disastro e omicidio colposi i tecnici e il dirigente della protezione civile del Comune che si erano occupati della progettazione dell'intervento, e gli amministratori e dipendenti delle ditte che lo avevano eseguito: in tutto nove persone. I lavori erano stati affidati alla ditta Fratelli Rebecchi che, in subappalto, ne aveva fatto eseguire una parte a ditte di scavo e di movimentazione terra di La Spezia e Camaioere. DIVERSA la posizione di Silvano Paganini, accusato appunto di truffa. L'assessore Andrea Ofretti è invece accusato di abuso d'ufficio perché nel 2009 partecipò alla seduta di giunta in cui si prese atto di una serie di lavori da eseguire in somma urgenza, tra i quali quelli di Montalbano: proprietarie di uno dei lotti di terreno sulla collina in qualche modo interessati dai lavori di consolidamento erano la mamma e una sorella dell'assessore, che dunque avrebbe dovuto non partecipare alla seduta.

Alberi cadono sui cavi elettrici Case al buio e scuole chiuse**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Alberi cadono sui cavi elettrici Case al buio e scuole chiuse"

Data: **07/03/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Alberi cadono sui cavi elettrici Case al buio e scuole chiuse ZERI TORNA LA NEVE

ZERI TORNA la neve, Zeri resta senza luce. La nevicata e il forte vento che per tutta la notte hanno spazzato l'Alta Lunigiana hanno provocato la caduta di piante sulle linee elettriche. L'allarme è scattato subito e dalle 5 del mattino tutte le squadre dell'Unità operativa Enel di Pontremoli e Massa Carrara (coadiuvati dalle ditte esterne e dal centro operativo di Livorno) hanno lavorato per riparare i guasti. Nella corso della mattinata sono arrivati «rinforzi» Enel da altre province. L'inaccessibilità di molte strade secondarie ha inizialmente complicato le operazioni, la stretta collaborazione con Prefettura di Massa, con il vicepresidente della Provincia Fabrizio Magnani, il sindaco di Zeri Davide Filippelli e con la Protezione Civile ha permesso di liberare le strade e completare gli interventi. Senza elettricità, niente riscaldamento nelle scuole che sono rimaste chiuse. Enel ha riparato la quasi totalità delle linee tranciate dagli alberi e proceduto all'installazione di 10 gruppi elettrogeni a Bosco di Rossano, unica frazione dove ieri sera non era stata ancora riattivata l'elettricità. La situazione tornerà alla normalità oggi.

LINEA sì, linea no. In Val di Bisenzio, soprattutto in certe zone, capita sp...**Nazione, La (Prato)**

"*LINEA sì, linea no. In Val di Bisenzio, soprattutto in certe zone, capita sp...*"

Data: **07/03/2012**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 14

LINEA sì, linea no. In Val di Bisenzio, soprattutto in certe zone, capita sp... LINEA sì, linea no. In Val di Bisenzio, soprattutto in certe zone, capita spesso di vedere qualcuno che si posiziona nei modi più strani per riuscire a parlare con un interlocutore dall'altra parte del cellulare. Le fatidiche tacchette che segnalano il campo pieno sono spesso un'utopia. E' nato così lo studio fatto su campo dai volontari della Protezione Civile che hanno collaborato nell'estate del 2011 a realizzare la mappa della telefonia mobile in Vallata, approfittando dell'operazione che serviva a collaudare il segnale radio degli apparati in seno alla Protezione Civile coordinata dall'Unione dei Comuni e al Corpo Unico di polizia municipale. «La parte della cartina segnata in giallo, o in rosa-arancio ha spiegato Emiliano Baldi ovvero tre zone più o meno estese e circoscritte da contorni (buona parte del territorio del comune di Cantagallo, parte di Montepiano nella zona di Mezzana, Gamberame) è quella dove non c'è segnale di telefonia mobile, almeno con Tim e Vodafone». I rettangoli rossi in cartina rappresentano i ripetitori di telefonia e del segnale radio e televisivo, il piccolo punto rosso nei pressi di Luogomano un ripetitore che sarà presto installato. La buona notizia sta in quello e nelle parti segnate in rosa. «Le aree in rosa conclude Baldi sono quelle che saranno presto coperte da nuovi ripetitori per la telefonia mobile, in fase di autorizzazione. Quello che verrà messo a Luogomano è della Telecom e coprirà molta parte delle zone che sono rimaste scoperte fino ad ora». Claudia Iozzelli

Telefoni e televisione, ecco cosa cambierà**Nazione, La (Prato)**

"Telefoni e televisione, ecco cosa cambierà"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 14

Telefoni e televisione, ecco cosa cambierà La protezione civile «fotografa» la situazione per chiedere alla Regione di intervenire

IL PASSAGGIO al digitale terrestre, avvenuto in Vallata i primi di novembre del 2011, era stato preannunciato come un'incognita. Nessuno sapeva dire con estrema certezza cosa sarebbe successo quando si sarebbe fermato il segnale analogico per cedere il posto a quello digitale. I dubbi sono rimasti anche nei giorni successivi allo switch off, visto che all'incertezza della ricezione del segnale si sono sommate le problematiche di singoli, vuoi per la mancanza di conoscenza tecnica per predisporre il nuovo impianto, vuoi per antenne posizionate in modo corretto per l'analogico ma inesatto per il digitale. Problematiche che in Vallata continuano a persistere, anche se la situazione generale è stata perlopiù definita. «Le zone che avevano lasciato più dubbi sono quelle che in realtà sono ancora scoperte ha detto Emiliano Baldi : gran parte del comune di Cantagallo (parte di Carmignanello, Usella, Butia, Cantagallo, Luicciana, Il Pucci, La Dogana e Le Confina) e una parte di Montepiano, ovvero quelle che precedentemente erano raggiunte da ripetitori non ufficiali, che hanno smesso di funzionare al momento del passaggio e che non sono stati ripristinati». L'altra zona a rischio, inserita in un cono d'ombra, all'inizio sembrava essere quella de La Tignamica. «I problemi in quella zona dovrebbero essere risolti ha confermato Baldi dal momento che è intervenuta la Regione, che aveva predisposto un fondo per l'adeguamento per i soli ripetitori ufficiali. Comunque, ogni segnalazione può essere fatta all'Uncem». Claudia Iozzelli

*Qual è stata la spinta per rientrare a Prato? «Non è avvenuto s...***Nazione, La (Prato)**

"Qual è stata la spinta per rientrare a Prato? «Non è avvenuto s..."

Data: 07/03/2012

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

Qual è stata la spinta per rientrare a Prato? «Non è avvenuto s... Qual è stata la spinta per rientrare a Prato? «Non è avvenuto subito dopo il terremoto, ma sono passati altri sei mesi. Abbiamo provato a vivere là, a restare. A Tokyo, la situazione si era piano piano tranquillizzata, l'acqua e l'aria erano tornate normali, accettabili. Ma poi le autorità hanno alzato i livelli di tolleranza dei prodotti alimentari, erano cioè ammissibili quantità di cesio superiori, di 10 volte per gli adulti e di 20 volte per bambini, a quelle consentite in Europa». E vi siete allarmati. «Soprattutto per mio figlio, i bambini assimilano tutto. Fare la spesa era stressante, cercavamo di capire da dove arrivavano i prodotti, il latte, la verdura, per il pesce ad esempio era indicato solo il porto di attracco delle navi, non il luogo di cattura. Per 3-4 mesi siamo andati avanti così, al ristorante non sapevi quello che mangiavi e avevamo timore che per risparmiare si servissero dei prodotti della zona della centrale che costavano, ovviamente, di meno. E a un certo punto la situazione è diventata insostenibile». Ricorda il terremoto? «Perfettamente, mia moglie era incinta di 7 mesi. I veri problemi per noi che stavamo a Tokyo, sono cominciati nei giorni successivi, per la precisione il 16 marzo, quanto si è spostata la nube tossica, allora siamo scappati al sud, vicino Kyoto, a quasi 600 km di distanza dal punto dell'esplosione. In quei giorni tutti a Tokyo si sono fermati, per due settimane nulla funzionava normalmente. E' rimasto tutto sospeso». Ha dovuto lasciare anche il lavoro? «Conducevo una trasmissione di cucina e life-style italiano sulla televisione nazionale Nhk e ho dovuto interrompere, ma le repliche sono ancora in onda tutti i lunedì sera alle 23, come fossi ancora là. Invece nel settore musicale posso collaborare ancora a distanza». Il trasloco non deve essere stato semplice. «No, per niente. Abbiamo trasferito tutto tramite nave con scatoloni di 30 kg: gli abiti, gli utensili da cucina, i giocattoli del bambino. Tutto tranne i mobili». Per sua moglie è stato difficile? «Sì, ma lei ha molto coraggio, è veramente positiva, è per questo che l'ho sposata». Quale immagine ha davanti del disastro vissuto? «Ho visto la zona di Fukushima ed è stato straziante. Ho fatto un concerto di beneficenza in agosto, erano passati mesi, ma molti luoghi erano ancora distrutti, c'erano le ruspe al lavoro, sentivi ancora l'odore. E' stato come vedere i detriti lasciati da una bomba potentissima. Mi sono chiesto perché l'uomo è così stupido da voler continuare con il nucleare». Adesso cosa fa? «Continuo a realizzare musiche per i miei produttori giapponesi, ho appena terminato un pezzo per la pubblicità di un videogioco della Konami, altri ne avevo realizzati per le pubblicità di Nintendo, Honda Jet, Olympus, Nissan, Sony. Inoltre con la mia band Invago' stiamo registrando il secondo album. E c'è anche un altro progetto che unisce il Giappone e l'Italia...». Quale progetto? «Ho preso contatti con alcune agenzie turistiche in Giappone per creare un pacchetto dedicato alla Toscana meno consueta, hanno scoperto il buon vino, pensavo di portarli a Carmignano, nel Chianti, a Montalcino». Il prossimo viaggio in Giappone? «Passerà ancora del tempo, forse il prossimo capodanno, ma andremo solo a far visita alla famiglia di mia moglie. Il futuro di Romeo ora è qui, in una città vivibile, a misura di bambino».

Maltempo, da stasera temporali al sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, da stasera temporali al sud"

Data: **07/03/2012**

Indietro

Maltempo, da stasera temporali al sud

Posted By admin On 7 marzo 2012 @ 14:45 In Dall'Italia | No Comments

La perturbazione africana già attiva sulla Sicilia, continuerà a stazionare sulle nostre regioni meridionali dove determinerà condizioni di maltempo.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede dalla serata di oggi, mercoledì 7 marzo, precipitazioni a carattere di rovescio e temporale sulla Calabria. I fenomeni interesseranno dalle prime ore di domani anche la Puglia e la Basilicata dove si attendono precipitazioni intense, con frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/07/maltempo-da-stasera-temporali-al-sud/>

L'appello di Umberto Eco: «Aiutate il Montefeltro martoriato dalla neve»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'appello di Umberto Eco: «Aiutate il Montefeltro martoriato dalla neve»"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE MARCHE pag. 16

L'appello di Umberto Eco: «Aiutate il Montefeltro martoriato dalla neve» Luigi Luminati MONTE CERIGNONE IL PROFESSORE è a Milano, dopo essere stato a Londra ed in diversi altri posti. Da lustri, però, Umberto Eco passa le sue vacanze nel Montefeltro. «Ho lasciato la mia casa di Monte Cerignone nei primi giorni di gennaio. Ci tornerò a Pasqua e non so bene come la troverò». Ha evitato la grande neve di febbraio che ha seppellito il paese e tutto il Montefeltro. «Ho vissuto quella calamità naturale dall'estero. Guardavo le immagini su youtube, mi tenevo in contatto con amici e vicini di casa. Mi raccontavano i loro problemi, le loro difficoltà. Il tornare a vivere come una volta, spesso seppelliti in casa». Non è stata un'esperienza facile. «Forse nemmeno comprensibile fino in fondo per chi, come me, non l'ha vissuta. A Milano in quei giorni ha fatto due dita di neve. Invece a Monte Cerignone c'erano tre metri. Difficoltà e, presumo, anche molti danni». La sua casa? «Siamo stati un po' con il fiato sospeso, soprattutto per l'impianto fotovoltaico che avevamo appena installato. Mi hanno detto che ha retto. Forse avremo qualche danno all'edificio e soprattutto alle piante del giardino. Dovrei venire per Pasqua, fino adesso mi sono astenuto, perché c'erano ancora dei problemi...». Adesso ci sono da affrontare i danni procurati da una neve alta tre metri. «Mi ha detto il sindaco Davide Giorgini che sono davvero disperati. E' comprensibile che un piccolo Comune (Monte Cerignone ha meno di 700 abitanti, ndr) possa essere messo in ginocchio da ogni punto di vista da un evento come quello che è accaduto. Spero che venga dichiarata la calamità naturale e lo Stato intervenga a sostegno dei cittadini». Anche perché la gente del Montefeltro non è abituata a lamentarsi, bensì a rimboccarsi le maniche. «Appunto, proprio per questo credo che sia giusto che venga ascoltata. Da parte mia c'è la massima solidarietà per il comune di Monte Cerignone e tutti gli abitanti per quello che hanno subito». Andranno anche loro a Roma a manifestare il 21 marzo per avere più attenzione dal governo. «Da quello che ho visto, quella neve è stata una vera calamità naturale ed in questo senso va affrontata».

Il governo è lontano, i soldi non ci sono Il 21 marzo si tenta la marcia su Roma**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il governo è lontano, i soldi non ci sono Il 21 marzo si tenta la marcia su Roma"*Data: **07/03/2012**

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 16

Il governo è lontano, i soldi non ci sono Il 21 marzo si tenta la marcia su Roma IL DOPO-BUFERA TRA RABBIA E ORGOGLIO

MONTE CERIGNONE IL SINDACO Davide Giorgini ha vissuto nella bufera, ad un certo punto la neve era così alta che «per 24 ore non sono potuto uscire da casa mia». Il Comune con i suoi 700 abitanti scarsi ha speso, solo nell'emergenza, 50 mila euro. «Soldi che non abbiamo». Ma i danni stanno emergendo adesso, come in tutto il resto dell'entroterra pesarese. Il bilancio della grande neve di febbraio è di 5 morti, decine di milioni di euro di danni e la sensazione, diffusa, che con l'arrivo della primavera «tutto sia già stato dimenticato», come ribadisce anche Giorgini. Il presidente della Provincia Matteo Ricci, invece, vorrebbe che ciò non accadesse, se non altro per ottenere dal governo non solo i fondi (promessi) per le spese di eccellenza, ma anche qualche finanziamento per coprire i danni pubblici e privati che 20 giorni di neve hanno inflitto al territorio. «La fine è un nuovo inizio, anche simbolicamente», così Matteo Ricci ha proposto la giornata del 21 marzo per trasferire l'orgoglio marchigiano a Roma. Davanti a Montecitorio. «Una mobilitazione bipartisan, civile ma determinata, per accompagnare e sostenere la trattativa istituzionale». La data prescelta per il "Marche Day" è una specie di spartiacque: «Il primo giorno di primavera sottolinea il presidente, per noi ha un significato particolare. Coincide con la conclusione di un inverno devastante, il più rigido di sempre. Abbiamo obiettivi chiari e ognuno sta facendo la sua parte. Ma più passano i giorni e più si corre il pericolo che il terremoto bianco finisca nel dimenticatoio. Noi abbiamo subito una vera calamità naturale, sicuramente non da meno dell'alluvione della Liguria. Se non scatta il meccanismo di solidarietà nazionale ora, quando deve scattare?». E' STATA MESSA a punto una strategia con tutti i soggetti interessati: «Ci stiamo muovendo su 5 fronti. In primis, sul rimborso dei costi sostenuti per l'emergenza neve. Su questo, il governo si è già impegnato. E' necessario, inoltre, una deroga del patto di stabilità per i territori colpiti, per sbloccare le risorse già a bilancio degli enti locali». E ancora: «Per lo stato di calamità naturale relativa a agricoltura e zootecnia, già fatta propria dal governo, la strada è definita. Vedremo le risorse che verranno dal fondo nazionale ad hoc. In più, la Regione destinerà una parte delle risorse del Psr per la ricostruzione di stalle e aziende agricole, con il meccanismo dell'80 per cento a fondo perduto. Ma serve agire, parallelamente, sull'apertura di credito con gli istituti. Chiederemo un tavolo con il ministro dell'Agricoltura». Il presidente continua: «Per i danni nel pubblico e nel privato, incalcolabili, è necessario il riconoscimento dello stato d'emergenza, che è stato già avanzato dalla Regione. Poi potremo aprire la trattativa per la ripartizione delle risorse». Infine c'è il fronte dei beni culturali, per i quali serviranno beni specifici fondi, anche con leggi speciali». E qui Ricci annuncia che «grazie all'impegno dei parlamentari locali e del prefetto, il prossimo 9 marzo il sottosegretario del ministero per i Beni culturali Roberto Cecchi sarà a Urbino». Un primo passo, ma complessivamente la strada da fare è ancora lunga e va oltre il «Marche Day» del 21 marzo. Image: 20120307/foto/5798.jpg

L'ultima accusa: «Una compagnia riminese per promuovere le Marche»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'ultima accusa: «Una compagnia riminese per promuovere le Marche»"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

L'ultima accusa: «Una compagnia riminese per promuovere le Marche» SEPARATI DAI RAPPORTI SEMPRE TESI CON SPACCA ALLE BORDATE DEL SUO STESSO PARTITO, L'IDV. MA POTREBBE RIENTRARE DALLA FINESTRA...

CAPOLISTA del Pd alle elezioni comunali 2009. Aveva creato non pochi malumori tra i democratici questa sua pole position a discapito di tantissimi esponenti della vecchia guardia'. Tuttavia era stata digerita, anche sopportata. Fino a quando il suo mancato inserimento nella prima giunta Gramillano scatenò il putiferio. Mesi e mesi di mal di pancia che scaturirono nel suo passaggio all'Idv, e poco tempo dopo divenne assessore regionale (prima dei non eletti) con deleghe alla Protezione civile, Turismo, Sport, Pari Opportunità. Gli scricchiolii tra lei e il governatore Spacca sono scaturiti da un paio di fughe in avanti che l'assessore fece mettendo notevolmente in imbarazzo il governo. Le distanze sembravano essere state colmate. Così non è stato. Da un paio di settimane non si parla d'altro. L'assessore Moroder è a un passo dall'uscita dall'esecutivo. Le divergenze sono sostanzialmente legate al rendimento' dell'assessore, fatto combaciare con la necessità di limitare le spese e di tagliare il numero di assessori esterni che gravano non poco sulle casse regionali. L'ultimo colpo contro di lei lo ha sferrato Paola Giorgi, vicepresidente dipietrista dell'Assemblea legislativa delle Marche che ha presentato un'interrogazione sulla partecipazione di una compagnia teatrale di Rimini a una manifestazione promozionale delle Marche a New York: «Volevo sapere perché una cosa è stata affidata all'Amat ha detto la Giorgi che poi ha utilizzato una compagnia di Rimini. Perché l'Amat (compenso di 35mila euro oltre le centinaia di migliaia di euro percepite annualmente dalla Regione per la sua attività di circuito)? E non invece il Teatro Stabile delle Marche, Inteatro o il Teatro del Canguro, che ha un riconoscimento nazionale per il teatro ragazzi. Ci sono tante realtà che fanno produzione teatrale qui da noi». Da qualche settimana la Moroder si è inserita nel caso Ancona' sostenendo e perseguendo la strada della maggioranza consiliare tanto voluta dal sindaco.

«I defibrillatori possono salvare delle vite» Cuccarini e Vezzali madrine di solidarietà**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"«I defibrillatori possono salvare delle vite» Cuccarini e Vezzali madrine di solidarietà"

Data: 07/03/2012

Indietro

JESI pag. 9

«I defibrillatori possono salvare delle vite» Cuccarini e Vezzali madrine di solidarietà Tanti flash per la soubrette e la campionessa jesina al Federico II

LA CONSEGNA Nelle mani di Lorella Cuccarini e Valentina Vezzali l'attestato di 110 defibrillatori donati JESI «AD UN arresto cardico si può sopravvivere. Ad un soccorso in ritardo no». Lorella Cuccarini ha portato il suo slogan ieri, all'hotel Federico II, per la cerimonia di consegna di 110 defibrillatori donati da due aziende locali all'associazione «Trenta ore per la vita». Al suo fianco la pluricampionessa jesina di fioretto, Valentina Vezzali. Dei 110 defibrillatori donati da «Effe Group» e «Cometech», attive nella produzione di prodotti e strumenti medicali, tre rimarranno sul territorio come ha spiegato l'assessore allo Sport e alla Sanità Bruna Aguzzi: «Grazie a questa iniziativa saranno dotate della strumentazione salvavita tre nuovi impianti: la palestra Carbonari e quindi la scuola Federico II, la struttura di via Zannoni e la piscina comunale. Mentre sono già dotati di defibrillatore il Palatriccoli, lo stadio comunale, il palascherma, il campo Boario, il bocciodromo comunale e il campo da rugby». I defibrillatori, destinati appunto a scuole e centri sportivi pubblici di tutta Italia, sono stati consegnati ieri alla presenza di operatori della Croce Rossa, medici e volontari della protezione civile. Lorella Cuccarini socio fondatore e testimonial di Trenta ore per la vita' è stata accolta da un mare di flash e di baci: «Ogni anno ha ricordato la donna di spettacolo sono ben 70mila le persone vittime di arresto cardiaco improvviso. Sono 200 morti ogni giorno, una persona ogni 8 minuti. E in molti casi si tratta di giovani adulti. Persone che possono essere salvate con un soccorso tempestivo, anche da una persona non esperta perché questi macchinari sono semiautomatici. Strumenti molto semplici da usare che spiegano cosa fare e se occorre defibrillare il paziente. Ma è necessario avere questi mezzi che negli stati Uniti vediamo ad ogni angolo delle strade. L'Italia in questo è arretrata. La grande sfida che ci siamo dati, oggi ha aggiunto -, è posizionare un defibrillatore in ogni luogo pubblico, ma lo Stato non può farcela. Per questo grazie anche all'intervento delle aziende private potremo vincere la sfida». Grazie alla donazione delle due aziende jesine una delle quali, la Cometech «dal 2010 si è affacciata nel mondo della defibrillazione», salgono a 340 gli apparecchi della campagna 2011. La Vezzali ha sottolineato: «sono contenta che questa iniziativa si svolga nella mia Jesi e non mi stanco di dare il mio contributo e di avere un briciolo di merito per aver contribuito a salvare vite umane. Se lo sport previene tante malattie ha aggiunto strumenti come i defibrillatori non possono essere trascurati. Mi auguro di trovarli in ogni palestra». La campionessa è anche testimonial per la Effegroup nella prevenzione del melanoma. Sara Ferreri Image: 20120307/foto/155.jpg

Terremoto Bertolaso indagato per l'appalto dei bagni chimici**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Terremoto Bertolaso indagato per l'appalto dei bagni chimici"

Data: **07/03/2012**

Indietro

BREVI pag. 17

Terremoto Bertolaso indagato per l'appalto dei bagni chimici EX CAPO Guido Bertolaso ha guidato la Protezione civile (Imagoeconomica)

L'AQUILA. Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso: è indagato, con altre quattro persone, per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sull'appalto dei bagni chimici, intesa come fornita e smaltimento, installati nelle tendopoli montate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Un appalto di circa 34 milioni. Per il sisma, Bertolaso è già indagato per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose nell'ambito di un secondo filone del processo alla commissione Grandi Rischi. Image: 20120307/foto/5290.jpg

*«Aiutare la gente è una vera gioia»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Aiutare la gente è una vera gioia»"*Data: **07/03/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 25

«Aiutare la gente è una vera gioia» Viaggio nel mondo del volontariato, spina dorsale del paese di MATTEO RADOGLIA BENTIVOGLIO UN VIAGGIO nel mondo del volontariato, a Bentivoglio, fra chi ogni giorno si sacrifica per il bene della comunità. C'è, ad esempio, un catalizzatore per centinaia di persone, come il centro sociale Il Mulino' che conta la bellezza di 572 soci. Sono diverse le iniziative di questa associazione che lavora in rete con le altre realtà del volontariato e in collaborazione con le istituzioni. Il Centro si occupa di attività sociali, ricreative e culturali. Per il sociale, ad esempio, c'è l'iniziativa del caffè amarcord che punta a prevenire la solitudine fra gli anziani. Non solo, il centro oltre a festeggiare le festività e le ricorrenze, ha una sede e un bar. Il Mulino organizza corsi di computer, corsi di italiano per stranieri e una rassegna cinematografica estiva. Fra i progetti c'è «Ifakara chiama e Bentivoglio risponde» che è nato per accogliere le infermiere della Tanzania in visita all'ospedale del paese per degli stage, e poi si è sviluppato costruendo ponti di solidarietà con quel popolo. A BENTIVOGLIO è importantissima l'Associazione Tutela Animali Rifugio del presidente Maurizio Rambaldi che si occupa nel gattile con 76 gatti e 5 cani. La struttura censisce le colonie feline e evita il fenomeno del randagismo. Nel gattile danno man forte anche delle persone con la borsa lavoro dell'Ausl. Rambaldi lancia un appello: «Il cibo è uno dei costi più grandi. E nonostante le nostre certificazioni, i supermercati non ci forniscono gli alimentari di scarto. Ringraziamo, invece, il plesso di Minerbio che ci permette di utilizzare gli alimentari di scarto della mensa. E anche l'associazione Oltre le parole che nelle scuole di San Giorgio si sta attivando per fare la stessa cosa». Durante l'emergenza neve le 101 ore di lavoro della protezione civile (75 iscritti) hanno evitato la paralisi del paese. Il presidente Denis Cerullo inaugurerà il 21 aprile, alle 10,30, la nuova sede. Bentivoglio non può fare a meno dell'Auser (35 volontari) che in convenzione con il Comune, si occupa del trasporto al centro diurno, della consegna dei pasti, del trasporto disabili e anziani, e dell'accompagnamento scuola-bus. A BENTIVOGLIO c'è, infine, il Gruppo della Stadura, che nasce dal mondo dell'agricoltura e con il suo apporto di conoscenze, attività volontarie e feste sociali affianca e sostiene il museo della civiltà contadina di Villa Smeraldi della frazione San Marino. La raccolta, infatti, di strumenti e oggetti legati al settore agricolo oggi conservati al museo, è nata per iniziativa del gruppo che si è costituito in associazione nel 1968. Fin dall'inizio la Stadura ha promosso con passione l'idea di creare un museo della civiltà contadina partecipando a fiere, mercati e altre manifestazioni nei paesi della pianura, coinvolgendo un numero via via crescente di persone.

«Valentina e Giuseppe uccisi un'altra volta dalla giustizia»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Valentina e Giuseppe uccisi un'altra volta dalla giustizia»"

Data: **07/03/2012**

Indietro

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 8

«Valentina e Giuseppe uccisi un'altra volta dalla giustizia» Alluvione, la rabbia dei familiari. L'avvocato Spalluti: ci opporremo

LA TRAGEDIA DI CASSETTE L'auto su cui viaggiavano Valentina Alleri e Giuseppe Santacroce (nelle foto piccole) è stata travolta dalla piena dell'Ete

di FABIO CASTORI SANT'ELPIDIO A MARE «VALENTINA e Giuseppe sono stati uccisi per la seconda volta: la prima dalle acque del fiume, la seconda dal diniego di giustizia». Ad esprimere tutta la loro amarezza per la richiesta di archiviazione dell'inchiesta sulle alluvione killer che il 2 marzo del 2011 ha provocato due vittime e devastato il Fermano, sono i familiari di Giuseppe Santacroce, il 51enne elpidiense di origini pugliesi rimasto vittima dell'esondazione insieme alla 20enne Valentina Alleri, figlia della compagna Salvina Granata, l'unica ad essersi salvata. A distanza di un anno dalla tragedia consumatasi mentre le due vittime si stavano recando al lavoro, il dolore della madre di Santacroce, Maria Ciciriello, del fratello Pasquale, della sorella Antonietta, della moglie Palma Vitale, è ancora vivo. Dolore che si è tramutato in rabbia dopo la decisione del sostituto procuratore Luigi Ortenzi di chiedere l'archiviazione del caso. «Siamo consapevoli che nulla potrà lenire il nostro dolore dicono i familiari ma la punizione dei colpevoli potrebbe almeno soddisfare il bisogno di giustizia. Il magistrato ritiene che non sia ravvisabile un comportamento colposo a carico di alcuna delle persone coinvolte nella vicenda, in quanto il fattore causale determinante è stato l'evento naturale di carattere eccezionale e del tutto imprevedibile. La natura non è mai di per sé assassina, ma è sempre la mano dell'uomo che la fa diventare tale, e ci si rifiuta di pensare che nella morte di Giuseppe e Valentina non ci sia anche la mano degli uomini, che avrebbero potuto fare qualcosa per evitare la tragedia e non l'hanno fatto: una transenna messa anche soltanto dieci minuti prima avrebbe potuto salvare loro la vita». «Fiduciosi nella giustizia degli uomini (quella di Dio segue un'altra strada) proseguono i familiari l'unica consolazione è che la morte di Giuseppe e Valentina possa essere di monito e servire ad evitare che altre vite innocenti, di persone costrette a recarsi al lavoro alle 5 di mattina anche con la pioggia torrenziale, non vengano strappate via ai loro affetti». Come già anticipato ieri dal legale del fratello di Santacroce, l'avvocato Federico Valori, anche l'avvocato degli altri familiari, Maria Antonietta Spalluti, ha fatto sapere che proporrà, con i mezzi forniti dalla legge, ferma opposizione alla richiesta di archiviazione degli atti. «IL 2 MARZO scorso spiega l'avvocato Spalluti è stato il primo anniversario della morte di Giuseppe e di Valentina, entrambi morti a causa dell'esondazione del fiume Ete Morto. Lo stesso giorno è pervenuta alle parti offese la richiesta di archiviazione del procedimento aperto dalla Procura della Repubblica di Fermo contro ignoti, e tale rimasto sino ad oggi, senza che alcuno dei soggetti coinvolti nella vicenda sia mai stato iscritto nel registro degli indagati. In qualità di legale dei familiari presenterò opposizione alla richiesta con l'augurio che il gip decida di integrare l'indagine e trovare i colpevoli».

Daniela Gadda, una volontaria della Protezione Civile di Lagosanto, ha salvato dal traffico un agnel...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Daniela Gadda, una volontaria della Protezione Civile di Lagosanto, ha salvato dal traffico un agnel..."

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 7

Daniela Gadda, una volontaria della Protezione Civile di Lagosanto, ha salvato dal traffico un agnel... Daniela Gadda, una volontaria della Protezione Civile di Lagosanto, ha salvato dal traffico un agnellino appena nato che, tramortito dal traffico, era al centro della provinciale Mondo Nuovo, nel Mezzano. Preso in consegna da una pattuglia della Polizia provinciale, è stato portato da un vicino pastore, nel cui ovile era già ricoverato il gregge. Æ

OGGI I MEMBRI della V Commissione «Lavori pubblici e protezione civile» della Prov...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"*OGGI I MEMBRI della V Commissione «Lavori pubblici e protezione civile» della Prov...*"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

URBINO pag. 16

OGGI I MEMBRI della V Commissione «Lavori pubblici e protezione civile» della Prov... OGGI I MEMBRI della V Commissione «Lavori pubblici e protezione civile» della Provincia saranno nelle zone della valle del Foglia e del Metauro più colpite dal maltempo. «L'iniziativa - spiega il consigliere Giuseppe Magnanelli ha lo scopo di visionare le prime schede di rilevazione dei danni testimoniando tutta la solidarietà nei confronti di quanti sono stati messi in difficoltà dalle nevicate». Al centro della ricognizione ci saranno inoltre anche le strade. Un resoconto verrà poi presentato al consiglio provinciale e agli organi competenti. «La speranza dice Magnanelli - è che il Governo riconosca lo stato di calamità».

*Neve, aiuto per i danni***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Neve, aiuto per i danni"*Data: **07/03/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 8

Neve, aiuto per i danni LA REGIONE IN SOCCORSO DELLE STRUTTURE

UNA RISPOSTA pronta da parte della Regione per venire incontro a chi ha subito danni a causa delle ultime eccezionali nevicate. E' questo l'obiettivo della delibera approvata lunedì sera dalla giunta regionale. «La delibera vuole attivare percorsi rapidi spiega l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo per autorizzare le ricostruzioni su edifici pubblici e privati e prevede esenzioni dai pagamenti, altrimenti dovuti agli enti pubblici per lo svolgimento delle attività istruttorie riguardanti la sicurezza sismica». Le novità approvate garantiranno risposte puntuali e tempestive e l'esenzione del pagamento degli oneri per il controllo dei progetti (dai 360 ai 480 euro a pratica) per tutti gli interventi riguardanti il ripristino delle strutture danneggiate dalle precipitazioni nevose verificatesi tra il 31 gennaio e il 12 febbraio in tutta la provincia di Rimini. Gli interventi potranno riguardare: tetti crollati di stalle e ricovero animali, capannoni industriali e immobili destinati ad attività produttive e servizi, ma anche stabili pubblici e privati rimasti danneggiati per l'eccessivo carico della neve. «Si tratta di un ulteriore e concreto aiuto che la Regione dà sottolinea Gazzolo per la ricostruzione e per il ritorno alla normalità nelle zone più colpite. La rapidità dell'attività istruttoria che compete ai servizi tecnici regionali sarà garantita dal Servizio tecnico di Bacino della Romagna anche con la collaborazione del Servizio regionale Geologico sismico e dei suoli».

Bagni chimici: indagato Bertolaso::Ancora guai giudiziari...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Terremoto all'Aquila

Bagni chimici: indagato Bertolaso

Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso: è indagato, con altre quattro persone, per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sull'appalto dei bagni chimici, intesa come fornita e smaltimento, installati nelle tendopoli montate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Un appalto di circa 34 milioni. A coordinare le indagini di questa nuova inchiesta è la Procura della Repubblica di Roma che ha ereditato il fascicolo dalla Procura dell'Aquila per competenza territoriale in quanto i fatti contestati si sarebbero svolti nella Capitale. Gli altri indagati sono l'alto dirigente della protezione civile Angelo Borrelli (attuale vice di Gabrielli), Riccardo Crogi, Marco Fabbri e Andreana Valente.

Calcioscommesse in arrivo il terremoto A Bari si indaga sui club::Questione di giorni e...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Calcioscommesse in arrivo il terremoto A Bari si indaga sui club

Gli inquirenti stringono il cerchio su Lazio-Genoa GUGLIELMO BUCCHERI

ROMA

Stefano Mauri, 31 anni

Questione di giorni e lo scandalo sul calcioscommesse conoscerà la sua terza svolta. Dopo gli arresti del primo giugno scorso e quelli del 19 dicembre, gli inquirenti della procura della Repubblica di Cremona e quelli di Bari sono pronti ad entrare direttamente in tackle sul campionato di A. Da quando è scoppiato il nuovo corto circuito nel pallone italiano, mai sono stati fermati giocatori della massima serie in attività, ma il salto di qualità all'inchiesta penale è dietro l'angolo: a fine mese, o al massimo agli inizi di aprile, in manette finiranno alcuni fra i protagonisti della stagione. Le partite sulle quali si sta concentrando maggiormente l'attenzione degli investigatori sarebbero oltre a quelle del Bari, Siena-Novara e Lazio-Genoa, gara che vede al centro dell'indagine il laziale Mauri e il genoano Milanetto (entrambi citati dal pentito Gervasoni) e che, secondo la ricostruzione della polizia, avrebbe avuto un terzo tempo il giorno dopo in un albergo di Milano dove la figura di spicco degli «zingari» avrebbe incontrato alcuni giocatori del Genoa per consegnare il premio della presunta combine.

Trema la A, dunque. Tremano gran parte dei numerosi indagati, ma anche le società perché, adesso, soprattutto i pm baresi sono impegnati a capire se, e in quale misura, sia esistito un diretto collegamento fra i tesserati e i dirigenti dei club: in particolare sembrerebbe finito nel mirino l'incontro fra il Bari e il Lecce del passato campionato e domande se fossero mai entrati in contatto proprio con i dirigenti delle società sarebbero state fatte agli indagati vicini all'ex difensore barese Andrea Masiello.

La terza svolta dello scandalo è in arrivo. Così come ha anticipato il capo della polizia Antonio Manganelli 48 ore fa affermando che «presto conosceremo novità alle indagini...». L'inchiesta penale va di corsa, quella sportiva anche con gli uomini del pm del pallone Stefano Palazzi al lavoro, ieri, per capire se il ruolo svolto da Cristiano Doni non fosse in qualche modo conosciuto dagli stessi vertici dell'Atalanta. In via Po, sede della procura della Federcalcio, è stato interrogato per tre ore il tecnico Maurinho Ernandes, protagonista in una intercettazione ambientale di un colloquio che tirava in ballo il club nerazzurro. «Sembra peggio di Calciopoli...», è la sensazione che trapela dai corridoi della procura sportiva. Domani, Palazzi dividerà il suo pool in tre sezioni per ascoltare le testimonianze di ben quattordici tesserati: le attenzioni della lunghissima giornata saranno tutte per l'incontro SienaNovara, partita indicata fra quelle sospette dall'ex giocatore dei toscani Filippo Carobbio nel suo interrogatorio di quasi otto ore della scorsa settimana. Fra gli altri, verranno chiamati a deporre Giorgio Perinetti, direttore sportivo del Siena, Roberto Vitiello, difensore senese e Davide Drascek, oggi in Lega Pro al Feralpi Salò, l'anno scorso tesserato per il Novara.

Æ

Bagni chimici. Indagato Bertolaso

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Bagni chimici. Indagato Bertolaso"

Data: 07/03/2012

Indietro

07/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post terremotoL'ex numero uno della Protezione civile nazionale coinvolto in una nuova inchiesta

Bagni chimici. Indagato Bertolaso

Nel mirino della Procura i costi e la gestione dei servizi igienici delle tendopoli

Marco Giancarli

Guido Bertolaso, l'ex numero uno della Protezione Civile, è ancora al centro di una vicenda giudiziaria legata al terremoto dell'aprile 2009.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Agenti trasferiti, indagato Giuliani Tangenti al Pirellone, indagato Boni. Pm: "Un milione alla Lega"
Tangenti al Pirellone, indagato Boni

I pm: "Un milione di euro alla Lega" Il leghista Boni indagato per tangenti Tre aule e bagni fuori uso alla media Vialdi
Tragedia ad alta quota. Indagato Paolo Scimia

Questa volta non c'entra la Commissione Grandi Rischi, nel cui processo peraltro è indagato per omicidio colposo. Questa nuova pagina giudiziaria riguarda i costi e la gestione dei bagni chimici delle tendopoli, all'indomani del terremoto. Un affare da 34 milioni di euro. Ad aggiudicarsi l'appalto milionario fu la ditta di bagni chimici «Sebach». Adesso si è appreso che proprio una dipendente di quella ditta è finita nel mirino della magistratura, insieme all'ex capo Dipartimento di Protezione Civile, Guido Bertolaso, al quale il titolare dell'inchiesta, il Pm Antonietta Picardi, contesta il mancato controllo della documentazione presentata dall'azienda. A far partire le indagini, come spesso accade in queste situazioni dove in ballo ci sono cifre milionarie, l'esposto di una ditta esclusa dalla fornitura dei bagni chimici. Le indagini sono state portate avanti dagli uomini della Squadra Mobile. Un'inchiesta che vuole accertare anche se i servizi effettuati dalla Sebach siano reali o solo sulla carta. Nel dicembre del 2010 il sito internet «Site.it», aveva pubblicato un'inchiesta dicendo che «per il servizio bagni chimici nelle tendopoli, la Protezione civile avrebbe speso circa 34 milioni di euro, di cui circa 1 milione e mezzo di euro destinati alla ditta «Toi Toi Italia srl» e circa 32 milioni e mezzo di euro all'impresa «Sebach srl». Site.it ha poi indagato sul numero dei bagni e sui rispettivi costi. I bagni chimici presenti nel cratere, sempre per «Site.it», sarebbero stati 1600 in più del necessario, con quasi 4 milioni di euro al mese sperperati e sottratti alla ricostruzione. Anche sul resto dei bagni noleggiati sono stati sollevati dubbi. La Protezione civile ne avrebbe ordinati 4.000 mila, scesi poi a 3.200, al prezzo di circa 80 euro al giorno per ogni bagno. I quattro servizi giornalieri per lo smaltimento, poi, avrebbero dovuto produrre 3200 metri cubi di liquami, una quantità così elevata che, se fosse stata reale, anche i depuratori abruzzesi avrebbero avuto difficoltà a smaltire.

Bertolaso indagato per appalto bagni chimici**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Bertolaso indagato per appalto bagni chimici

07-03-2012

Il dopo terremoto L'AQUILA L'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, dopo essere finito nel banco degli imputati per omicidio colposo nel processo alla commissione Grandi rischi è ora indagato per abuso d'ufficio insieme ad altre quattro persone per una vicenda legata alle procedure di gara, i costi e la gestione dei bagni chimici localizzati nelle tendopoli preparate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Ci sarebbero presunte irregolarità nelle procedure di proroga dell'affidamento del servizio da parte di una commissione della Protezione civile a favore di una società.